

Prot. n. 25/2021SR

Torino, 14 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 8

ADM – Riunione Direzione Territoriale Il 12 ottobre 2021. IL 15 OTTOBRE NON SIA UN LIBERI TUTTI E NEMMENO UN RITORNO AL PASSATO.

In data 12 ottobre si è tenuta una nuova riunione tra le OO.SS. e la DT II Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, quale prosecuzione dell'incontro iniziato lo scorso 8 ottobre avente ad oggetto il rientro sui luoghi di lavoro e il green pass. Abbiamo espresso al Direttore Interregionale la posizione della FLP evidenziando le lacune ancora presenti sul tema rientri e richiesto opportuni chiarimenti poiché dobbiamo avere un quadro preciso e non soggetto a interpretazioni locali differenziate. Innanzitutto, il controllo e le modalità di controllo visto che le fonti normative impongono l'adozione di siffatti sistemi.

In tema di green pass, come ben sappiamo, dal prossimo 15 ottobre per l'accesso ai luoghi di lavoro tutti i dipendenti dovranno esibire su richiesta il certificato verde (o comunicare l'esenzione sulla base di idonea certificazione medica). Sul punto abbiamo rilevato alcune criticità che potrebbero generarsi. La prima riguarda il momento in cui questo controllo dovrebbe avvenire: se è pur vero che negli uffici di piccole dimensioni la questione potrebbe trovare facile soluzione con un controllo effettuato al momento dell'ingresso all'ufficio dei lavoratori, negli uffici che invece posseggono una dotazione organica più numerosa tale modalità potrebbe rivelarsi più difficoltosa. La soluzione proposta da FLP Piemonte in questi casi è quella di effettuare il controllo non in entrata ma in un momento successivo all'ingresso, ovvero un controllo a campione e magari aumentando anche le fasce di flessibilità all'ingresso. In sintesi, se il controllo va fatto per legge, esso non deve essere tale da comportare perdite di tempo.

Problema però dibattuto e che come sempre, ha occupato diverso tempo negli interventi, è stato quello di coloro i quali pur essendo sprovvisti di green pass vaccinale, effettueranno il tampone. Abbiamo chiesto di conoscere il comportamento dell'Agenzia nel caso in cui la valenza del tampone termini nel corso della giornata di accesso al luogo di lavoro. La previsione dell'allontanamento è una ipotesi paventata in altri contesti lavorativi ma noi vogliamo una risposta precisa su questo, Lo stesso abbiamo formulato quesito su lavoratrici/lavoratori costretti a stare a

casa per isolamento imposto o anche per i figli minori e su questo ci attendiamo risposte precise. Insomma, casi e fattispecie che vanno chiariti prossimi giorni.

Su ciò che concerne lo smart working la nostra posizione rimane ferma e decisa. **Il lavoro agile è uno strumento di innovazione e progresso per tutto il pubblico impiego**, per cui deve essere conservato e potenziato e serve investire su di esso poiché siamo ancora in attesa della disciplina più completa su questo istituto. **Il lavoro agile rimane anche la migliore forma di conciliazione vita-lavoro anche per le persone non fragili.** A giovarne sarebbe anche la produttività visto che l’Agenzia lo ha adottato garantendo prestazioni da remoto in diverse attività compatibili. E’ pur vero che alcune attività non possono essere “smartabili, come ad esempio l’attività di front office, ma altre invece possono continuare ad essere svolte proficuamente da casa e quindi non c’è motivo per farne a meno. Non dimentichiamoci che anche nei periodi di lockdown i servizi all’utenza sono sempre stati garantiti coi massimi standard grazie al buon senso e al sacrificio di tutti i colleghi. Non vediamo difficoltà a proseguire su questa strada che ormai risulta ben roduta. Abbiamo fatto presente all’Agenzia che il lavoro agile, permettendo di ridurre il numero di persone in presenza degli uffici, è uno strumento utile per snellire il controllo del green pass ai colleghi che invece saranno in presenza, evitando assembramenti agli ingressi degli uffici e garantendo un minor rischio epidemiologico all’interno dei locali e delle stanze.

Come FLP abbiamo sostenuto la necessità, e su questo ci batteremo con convinzione, di non allentare le misure di sicurezza e pertanto, il lavoro agile deve continuare a trovare spazio, per tutti quei lavoratori che sono in una condizione di fragilità e/o convivono con persone fragili anche al di là delle ipotesi normative restrittive degli ultimi giorni. Inoltre, sempre in tema sicurezza, è opportuno prevedere forme di ritorno graduale e non generalizzato che potrebbe aumentare il rischio contagio.

Altrettanto importante è che ogni ufficio non interpreti a modo suo questo momento condividendo la necessità della gradualità e a tal fine ricordiamo che FLP e anche le rappresentanze territoriali hanno un ruolo e possono e anzi debbono attivare sulla materia il confronto (che non è facoltativo) con la dirigenza locale. La sicurezza è materia di contrattazione ai sensi dell’art. 7 del CCNL funzioni centrali e ai tavoli di trattativa, stante la delicatezza degli argomenti, è opportuna la partecipazione oltre che del datore di lavoro, anche del medico competente, RSPP e RLS oltre che RSU e OO.SS.

Riteniamo proprio per questo che il rientro in massa generalizzato vada a violare questo principio perché senza una valutazione e partecipazione sindacale su questo argomento non si può eludere l’aggiornamento e la visione del documento della sicurezza dopo questo lungo periodo di pandemia. Il sopralluogo del medico della sicurezza e la valutazione dei rischi sono elementi fondamentali perché, ad esempio, l’utenza è esonerata dall’obbligo di certificare il possesso del

green pass e su questo riteniamo opportuna una seria valutazione di rischi nuovi aggiornati al piano rientro anch'essi partecipati alle rappresentanze sindacali locali.

Da parte nostra continueremo a vigilare affinché il rientro minimizzi i rischi e tuteli i diritti dei lavoratori e ovviamente saremo in costante ascolto delle situazioni locali che ci saranno rappresentate.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Regionale Piemonte
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali